



## COLUMNISTS

Novembre 2000

[ChessCafe.com](#)

# *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

## Regole, regole, regole

Sono appena ritornato dalle 34<sup>me</sup> Olimpiadi degli Scacchi disputate a Istanbul, in Turchia. Le numero 1 del tabellone (Russia nell'assoluto, Cina nel femminile) hanno vinto in modo decisamente convincente.

Farò un report sulle Olimpiadi nel prossimo articolo. In questo vi scriverò delle riunioni della Commissione Regolamento e di ciò che da esse è risultato.

Innanzitutto vorrei menzionare che dopo le radicali modifiche effettuate a Erevan nel 1996, non era nostra intenzione cambiare di molto le cose. Infatti, se vi fossero importanti modifiche ogni quattro anni i giocatori sarebbero confusi e il Regolamento degli Scacchi perderebbe credibilità. Questo nuovo regolamento andrà in vigore dal 1° luglio 2001.

Tra le modifiche più notevoli, vorrei menzionare le seguenti:

- Gli Articoli 1-5 del Regolamento dicono come una partita di scacchi debba essere giocata. Ma tali Articoli vogliono essere una sorta di manuale. Ad esempio, non si parla di orologi. Dall'Articolo 6 in avanti, invece, il Regolamento dice esattamente che cosa succede in una partita: l'orologio, come si propone patta, il comportamento dei giocatori e così via. Era perciò abbastanza illogico che l'Articolo 1.1 affermasse che un giocatore ha il tratto quando la mossa dell'avversario è stata completata. Infatti una mossa è completata quando, dopo aver eseguito la mossa, un giocatore ferma il proprio orologio e mette in moto quello dell'avversario. Nella nuova versione un giocatore ha il tratto non appena l'avversario ha effettuato la sua mossa.
- C'è stata una discussione piuttosto lunga a proposito dell'Articolo 5: la conclusione di una partita. Il punto principale in esame era: la partita è vinta dal giocatore che matta l'avversario con una mossa legale o è vinta dal giocatore che matta l'avversario a condizione che tutte le mosse giocate siano state legali?

Alla fine, siamo arrivati a decidere che solo l'ultima mossa debba essere legale. La maggioranza

della Commissione Regolamento aveva il timore che, dopo la conclusione di un incontro, un giocatore potesse costringere l'arbitro a controllare tutte le mosse prima che il giocatore si sentisse pronto a firmare il formulario.

- Ci sono state diverse proposte riguardanti l'Articolo 6.10, specialmente la seconda parte di esso.

*Eccetto nei casi in cui viene applicato l'Articolo 5.1 o uno dei commi (a), (b), (c) dell'Articolo 5.2, se un giocatore non completa il numero di mosse previsto nel tempo stabilito, perde la partita.*

*Tuttavia la partita è patta se la posizione è tale che non esiste alcuna sequenza di mosse (anche le peggiori possibili) che permetta all'avversario di dare scaccomatto.*

La Commissione, dopo una breve discussione, ha deciso di mantenere questo Articolo. Questo significa, ad esempio, che se ad un giocatore cade la bandierina mentre il suo avversario rimane con due Cavalli, quest'ultimo vince la partita.

Una delle proposte era di sostituire il vecchio Articolo con l'Articolo C4 delle Regole del Gioco Lampo:

*Per vincere un giocatore deve avere "potenziale di matto". Questo è definito come forze capaci di produrre in modo legale (anche se con la collaborazione dell'avversario, vedi "aiutomatto") una posizione in cui l'avversario non possa evitare il matto in una mossa. Pertanto due Cavalli e Re contro Re solo sono insufficienti, mentre Torre e Re sono sufficienti contro Re e Cavallo.*

Quello che però è successo è che l'Articolo C4 è stato rimosso. Vedere anche più avanti.

(4) L'Articolo 10.3 è stato messo al numero 7.4. Nel precedente Regolamento, un giocatore era penalizzato per una mossa illegale solo nel finale di gioco rapido (QPF). Ora c'è una penalità in ogni fase della partita. L'avversario di chi compie l'infrazione otterrà due minuti di extra time. Questo per due volte. La terza mossa illegale porterà alla perdita della partita.

(5) Un nuovo Articolo 8.7 dice che i giocatori devono firmare i formulari indicando il risultato. Anche se esso fosse sbagliato, non verrà cambiato a meno che l'arbitro non decida di fare diversamente.

Da notare che capita abbastanza spesso che i giocatori firmino formulari che indicano un risultato sbagliato

(6) Nessuno sarà particolarmente sorpreso di sapere che c'è stata una lunga discussione a proposito dell'Articolo 10.2. Da essa, è risultato quanto segue:

(a) se un giocatore richiede la patta, ci sono tre possibilità: (i) l'arbitro la concede (ii) l'arbitro la rifiuta (ad esempio perché la richiesta è fatta con pochi secondi sull'orologio) (iii) L'arbitro rinvia la sua decisione. Così agendo dovrà dichiarare il risultato finale dopo la caduta della bandierina.

(b) La decisione dell'arbitro è finale per quanto riguarda i punti 10.2 a, b, c.

Personalmente io ho problemi con questo articolo. Gli appelli sono ora impossibili.

(7) È cambiato l'articolo 11 (punteggio). Ora chiunque organizzi un torneo potrà usare un proprio sistema di punteggio. Sarà possibile assegnare tre punti per una vittoria e uno per il pareggio.

Ai fini del punteggio Elo, valgono ancora le solite modalità.

(8) Nel gioco rapido, sono state fatte le seguenti modifiche: (a) la regola del "pezzo toccato" viene

applicata solo su richiesta di un giocatore; (b) Il giocatore perde il diritto di contestare una mossa illegale dopo aver toccato un pezzo; (c) se Re e Donna sono stati scambiati nella posizione iniziale, non è più possibile arroccare

(9) L'Articolo C4 è stato rimosso. Questo significa che l'Articolo 6.10 viene applicato anche nel gioco lampo. Vedere quanto detto al punto 3 di cui sopra.

E ora le domande del mese:

**Domanda** Caro Geurt: nel numero precedente della tua rubrica hai scritto a proposito della partita tra Fritz 6 e Tiviakov nel campionato olandese: "[l'operatore] decise di proporre patta lui a Tiviakov sul tempo di quest'ultimo". Vorrei sottolineare che io proposi patta sul tempo di Fritz. Puoi testimoniare tu stesso! La protesta di Tiviakov non era legata al fatto che l'offerta di patta era stata fatta sul suo tempo. Spero che tu possa correggere ciò **Frans Morsch (Paesi Bassi), Operatore di Fritz 6**

**Risposta** Caro Frans: hai ragione al 100%. La tua offerta di patta è stata corretta. Tiviakov in effetti protestò perché tu non abbandonasti al posto del computer in posizione persa.

**Domanda** Salve! Trovo molto interessante la tua rubrica su **The Chess Café**. Penso che sia un modo divertente per allenare i giocatori di scacchi al rispetto delle regole. Nell'ultimo numero, hai scritto che desideri che l'arbitro continui ad avere il diritto di segnalare la caduta di una bandierina. La mia prima domanda è: in una competizione a squadre questo diritto lo ha anche qualcun altro (ad esempio il capitano)?

Seconda domanda: cosa succede se l'altro giocatore non reagisce, fa un'altra mossa e ferma il proprio orologio. La partita è comunque persa o può continuare se è stato fatto il numero prescritto di mosse? **Gerd Lorscheid (Germania)**

**Risposta** (1) L'arbitro è il solo che può dichiarare una bandierina caduta. Non possono intervenire né i compagni di squadra né il capitano.

(2) Se in una partita normale il giocatore non si accorge della bandierina caduta, l'arbitro può intervenire. Se né il giocatore, né l'arbitro se ne avvedono, la partita continua.

**Domanda** Alcuni anni fa, nel campionato statale della Sud Carolina, alla fine del primo turno, eravamo rimasti in sala torneo solo l'arbitro, il mio avversario ed io. Stavo difendendomi in una posizione difficile quando, in zeitnot, mi dimenticai di scrivere una mossa sul mio formulario. Il mio avversario, accortosi della cosa, si rilassò e smise di scrivere le mosse. L'arbitro era seduto e stava guardando. Io (che avevo il Bianco) feci il numero prescritto di mosse, ma il mio avversario no (in effetti non fece alcun tentativo al proposito). Quando cadde la sua bandierina, io fui certo che non avesse compiuto il numero prescritto di mosse giacché, nonostante il mio formulario fosse incompleto, mancava solo una mossa.

A quel punto, mi rivolsi all'arbitro e gli dissi: "Penso che il mio avversario non abbia completato il numero prescritto di mosse. Cosa devo fare?" Con mia sorpresa, l'arbitro mi fissò, ma non disse assolutamente nulla. Allora il mio avversario disse: "Non puoi chiedere la vittoria per il tempo, se il tuo formulario è incompleto". Guardai l'avversario, l'arbitro, il formulario. Avevo registrato le mosse su carta da notes, una coppia per riga. Chiusi gli occhi e cercai di replicare nella mia mente la sequenza di mosse dello zeitnot. Guardai di nuovo il mio formulario e vidi dove avevo omissso la mossa.

A questo punto sulla destra della sequenza originale scrissi le mosse che erano state effettivamente giocate. Poi dissi: "Chiedo la vittoria per il tempo". A questo punto l'arbitro si mosse. Fermò gli orologi, preparò un'altra scacchiera e assieme ricostruimmo l'intera partita seguendo il mio formulario.

Nel frattempo il mio avversario continuava a studiarsi il finale sulla scacchiera in cui si era

giocato. Finì che l'arbitro mi assegnò la vittoria, ma, a quel punto il mio avversario, un avvocato, protestò. Sostenne che io avevo modificato il mio formulario dopo aver chiesto la vittoria per il tempo. L'arbitro riflettè sulla cosa per qualche minuto e infine disse che cambiava la sua decisione precedente e che la partita doveva continuare. Fece bene? **Danny Purvis (USA)**

**Risposta** Continua ad essere strano che il regolamento USCF differisca da quello FIDE. Il regolamento FIDE, nella situazione descritta, prevede che l'arbitro debba controllare se è stato fatto il numero corretto di mosse. Con le regole USCF, è il giocatore che deve provarlo. E ha bisogno quindi di un formulario completo.

**Domanda** La domanda è a proposito della regola USCF sugli orologi digitali e sugli incrementi di tempo. In una partita, un giocatore (rimasto con sette minuti sull'orologio mentre l'avversario ne aveva ancora ventuno) si accorse che l'orologio non assegnava il previsto incremento di cinque secondi. Appurato che l'orologio era stato preparato male, lo mise in pausa e chiamò l'arbitro. Questi, però, si limitò a rimettere a posto l'opzione non funzionante. Fu una decisione corretta? **Harl Myers, (USA)**

**Risposta** Credo che in molti casi l'arbitro non abbia altra scelta. Gli orari di gioco sono prestabiliti ed egli deve rispettarli.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen: in un recente torneo a gioco rapido si è verificata la seguente situazione: il N. ha fatto una mossa illegale. Il B. se ne è accorto, ha contestato la cosa e ha fermato gli orologi. A quel punto il N. ha notato che la bandierina del B. era caduta. E' arrivato l'arbitro e ha trovato il B. che reclamava per la mossa irregolare del N. e questi che chiedeva la vittoria per il tempo.

Il B. sosteneva di avere ancora tempo a disposizione, perchè gli toccavano due minuti extra per la mossa irregolare del N. Nessuno, tra i giocatori o tra gli spettatori, sapeva dire se il N. avesse rimesso in moto o meno l'orologio del B. dopo aver fatto la sua mossa. Tutti erano invece concordi nel dire che il B. era stato molto rapido nel reclamare.

Dopo un paio di minuti di discussione i due giocatori si accordavano per la patta.

Non essendo stato possibile appurare se la mossa illegale fosse stata completata, sarebbe stato possibile assegnare partita vinta al N. visto che la bandierina caduta del B. era davanti agli occhi di tutti? **Axel Eisengraeber-Pabst (Germania)**

**Risposta** Nel momento in cui ci si rende conto di una mossa irregolare, gli orologi devono essere fermati. Dev'essere ristabilita la posizione sulla scacchiera prima dell'irregolarità e i tempi sull'orologio devono essere riaggiustati dall'arbitro che userà il suo miglior discernimento per farlo. Si devono assegnare due minuti di tempo extra all'avversario del giocatore in difetto. Queste sono le regole. E nella situazione descritta? Io avrei dato i due minuti e avrei lasciato che i giocatori continuassero la partita.

**Domanda** Egregio sig. Gijssen, vorrei raccontare di due decisioni prese da me come arbitro in due differenti tornei e vorrei sentire i suoi commenti al proposito.

Primo caso: in un torneo lampo (5/5), i giocatori A e B avevano ancora 30 secondi per fare le loro mosse. A quel punto, il giocatore A si mise a riflettere lungamente sulla mossa da effettuare. Ero davanti alla loro scacchiera e in quel momento ho guardato gli orologi e ho notato che il tempo del giocatore A si era esaurito (la lancetta dei minuti aveva superato il 12), ma che la bandierina era ancora alzata. Ho immediatamente interrotto l'incontro e ho dichiarato la partita vinta per il giocatore B, dato che A aveva esaurito il tempo a sua disposizione. Ho spiegato ai giocatori che c'era un problema meccanico con l'orologio. Nessuna protesta. La mia decisione era stata basata sul fatto che i due giocatori non avevano notato la cosa e che poichè la bandierina era ancora alzata, essi pensavano che ci fosse ancora del tempo a disposizione.

Ho preso una decisione corretta?

**Risposta** In una partita lampo sono i giocatori che devono rendersi caduto della caduta di una bandierina. L'arbitro quindi non deve intervenire. Tuttavia c'è anche un Articolo che dice che un orologio evidentemente guasto debba essere rimpiazzato (Articolo 6.11). Nel caso in questione, io non avrei dichiarato persa la partita perchè è responsabilità del giocatore farlo. Avrei sostituito l'orologio e avrei aspettato che B reclamasse la vittoria.

**Domanda** Secondo caso: in una partita di gioco rapido (20/20), entrambi i giocatori (A e B) erano in zeitnot furioso. Dal lato opposto della stanza vidi che qualcosa stava per accadere e iniziai a dirigermi verso la loro scacchiera. L'orologio era rivolto dalla parte opposta a quella da cui stavo arrivando. Quando giunsi al tavolo, il giocatore B, col tratto e sul suo tempo, fermò gli orologi e chiese la patta secondo l'Articolo 10.2. Nel fermare gli orologi, B con la mano aveva coperto il quadrante del suo orologio. Di botto, A si mise a protestare dicendo (anzi urlando) che la partita non era patta e rimise in moto gli orologi. Immediatamente io li rifermai.

A quel punto A notò che la bandierina di B era caduta e richiese la vittoria per il tempo. Contestava anche il fatto che B avesse deliberatamente coperto il quadrante dell'orologio per nascondere la caduta della bandierina. Entrambi i giocatori stavano urlandosi addosso e qualche spettatore prese ad avvicinarsi.

A e B si erano ormai pericolosamente avvicinati ed io ero sicuro che stavano per picchiarsi. Dialogai con loro e riuscii a calmarli. Indi li ammonii entrambi per il loro pessimo comportamento e affermai che non avrei tollerato nessuna ulteriore reazione inappropriata: non avrei esitato ad espellerli dal torneo.

Per quanto riguarda la partita la mia decisione fu di assegnare la patta perchè non c'era prova che la bandierina di B fosse caduta. Essa infatti poteva essere caduta a seguito della ripartenza inappropriata messa in atto da A. I giocatori accettarono la mia decisione. Fu quella corretta?

**Günther van den Bergh (South Africa)**

**Risposta** La situazione descritta è abbastanza divertente. In queste situazioni è molto difficile applicare il Regolamento. A mio parere, hai messo in mostra un'eccellente capacità di giudizio. Sono convinto che molti arbitri non concorderanno con me, ma io lo ribadisco: eccellente decisione!

**Domanda** Egregio sig. Gijssen: credo che sia necessaria una precisazione a proposito di quanto scritto nell'ultimo articolo, illuminante come sempre.

Nella risposta alla domanda sulle offerte di patta inappropriate, si leggeva: "E' consuetudine a livello professionistico che il giocatore in posizione inferiore non proponga patta. Recentemente ci sono stati casi di giocatori che non hanno seguito questa regola non scritta. Nella terza partita del match Kasparov-Kramnik..." e di seguito c'era un diagramma con una posizione di finale Torre+Pedone contro Torre. Era in pratica implicito che Kramnik avesse una posizione inferiore e pertanto avesse infranto quella regola non-scritta con la sua proposta di patta.

Tuttavia, io contesto apertamente l'idea che Kramnik avesse una "posizione inferiore". La posizione mostrata non solo è teoricamente patta, ma lo è anche dal punto di vista pratico. Si patta senza la benchè minima difficoltà, specialmente uno che possiede le qualità di Kramnik. Se avesse dovuto giocare la posizione cento volte, Kramnik avrebbe pattato facilmente ognuna di quelle cento volte. Kasparov, così come chiunque altro, si rendeva perfettamente conto che quella posizione era strapatta.

Pertanto, dato che per definizione una posizione (teoricamente e praticamente) patta non è "inferiore" ma piuttosto pienamente equa, mi sento di dire che Kramnik non ha infranto nell'occasione la regola non scritta di cui si parla. **Jon Crumiller (USA)**

**Risposta** Ovviamente hai ragione, quella era una patta. Ciò nonostante ogni scacchista professionista si irrita quando il suo avversario propone patta con inferiorità di materiale

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.  
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete  
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2000 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2000 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Roberto Ricca